

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO

5

2007

La Torre di Villa

Anno xv - n.s. N.5 Ottobre-Novembre 2007

Bimestrale
della Parrocchia dei Santi
Emiliano e Tirso
Villa Carcina (BS)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
O. Faustinoni - G. Buffoli
P. Croxatto - M. Buffoli
E. Mellini - E. Minelli
G. Minelli - S. Pedernaga
D. Reboldi - S. Ravarini
G. Roselli - B. Ferlinghetti

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Quote Abbonamento 2007
Ordinario.....€ 15,00
Sostenitore.....€ 20,00
Postale.....€ 25,00
Una copia.....€ 3,00

Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso
in Villa Carcina

Abitazione Parroco: ☎ 030 898 20 69
Abitazione Curato: ☎ 030 88 12 49
Abitazione Suore: ☎ 030 898 27 31
Oratorio: ☎ 030 898 14 21
Abitazione Don Pierino: 030 898 01 50
Internet: www.villacarcina.org
E-mail: latorre@villacarcina.org
E-mail: parroco.villa@villacarcina.org

In copertina:
Il nuovo murales in oratorio

Sommario

3 Editoriale

La vita eterna

5 Appuntamenti della Comunità

10 Chiesa in Cammino

Il decalogo per l'automobilista italiano
Lettera ai fedeli per l'anno 2007-2008

18 Vita della Parrocchia

La nostra parrocchia di Villa
un albero nel tempo
Una comunità in festa per l'ingresso di
Don Oliviero
STAFFista si nasce....o si diventa?
Ora la notte non dormo penso solo al
pincanello
Viva el "Castel"
La contrada del "Drago"
Celebrazione anniversari di matrimonio
Un altro cambio nella nostra comunità: suor
Tersilla ci saluta
Cammini in preparazione al matrimonio
cristiano
L'angolo della generosità ... e delle spese

27 Cantiere Oratorio

Edit-oratoriale
Gli orari delle nostre attività oratoriali
Complimenti! Il murales è venuto veramente
bene!!!
Breve descrizione delle tematiche del murales

34 Auguri a ...

Maria festeggia i suoi 90 anni

35 Oltre la Torre

Indulto, giustizia, perdono

37 Pensieri sparsi

A Maria Pea

38 Pianeta famiglia

Continua il cammino del gruppo famiglie
Calendario incontri: abitare la città
testimoniare la vita

40 Dalle missioni

Rosanna ci scrive da Villa

42 Anagrafe Parrocchiale

Questa è la volontà di colui che mi ha mandato



La vita eterna

Le ultime battute del credo suonano: "Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen".

La vita dell'uomo è come un cammino: raggiunge tante mete, ma non va molto lontano. E anche ciò che amiamo, ammiriamo, godiamo, l'abbiamo per un momento. Scriveva Rilke: "le case che abitiamo reggono, noi soli passiamo via da tutto, aria che si cambia...".

A moltissime cose dobbiamo poi rinunciare, perché non rientrano nelle nostre capacità, o sono incompatibili con la vita che possiamo condurre, o ci porterebbero fuori strada. Spesso mi viene da pensare che l'uomo è un essere limitato, del tutto sproporzionato tra le sue aspirazioni e ciò che può realizzare. Quand'è che raggiungerà la piena dimensione di sé, la felicità a cui aspira? Nel libro dell'Apocalisse si parla di "cielo nuovo" e di "terra nuova", dove gli uomini staranno rinnovati con Dio, e "Dio astergerà ogni lacrima dai loro occhi".

Ma si realizzerà tutto questo, e come?

Il pensatore cristiano, Maurice Blondel, ha scritto nei suoi Diari: "Uno dei miei pensieri più cari è che noi ritroveremo nell'eternità tutto

quello che abbiamo ammirato, amato, sacrificato in questo mondo, e la fame del cuore sarà saziata, non con un disprezzo di ciò che è stato quaggiù, nostra prova, nostra gioia, ma con la reintegrazione in Dio di tutto ciò che ci ha costituiti, costituendo l'ordine universale".

Se è così, la risurrezione dei morti e la vita eterna saranno la purificazione e il compimento di ciò che si è amato e sperato nella vita terrena.

La vicinanza alla festa dei Santi e alla commemorazione dei defunti ci favorisce in modo singolare la meditazione del vangelo delle Beatitudini: è Gesù che ci chiama a diventare Beati, una qualità da conquistare con determinazione e costanza.

All'entrata dell'eremo di Rocca del Garda è scritto:



Il luogo dove riposano i nostri cari defunti

**Anime create dall'amore e per amore,
perché non amate l'Amore?**

**L'amore non è conosciuto e amato,
o anime venite ad amare, l'amore!**

La festa è in cielo verso i Beati verso coloro che sono stati poveri nello spirito, miti, giusti, misericordiosi, puri nel cuore, costruttori di pace.

Povero nello Spirito è colui che si fa vuoto per accogliere. Tu puoi immaginare l'uomo superbo coi pugni chiusi per stringere le sue ragioni, ambizioni, possessi, invece l'umile apre le mani per ricevere e dare amore. L'umile fa pensare all'Humus, il terriccio fertile, che nutre la vegetazione.

Mite è colui che governa i nervi e si difende dalla collera, dall'ira, dalla violenza. Anche tu diventa servo di Iahvè, che non alza la voce, non spegne il lucignolo dall'esile fiamma. Gandhi diceva: "la non violenza cioè il rispetto per la vita, è antica come le montagne". E Martin Luther King diceva: "non degradarti al punto di odiare: tu puoi scoprire che l'amore disarmato è l'arma più potente del mondo."

Giusto è colui che non fa preferenze; non aggredisce o subisce e cerca la giusta misura. Se ti paragoni agli altri puoi diventare vanitoso e aspro, c'è sempre chi è più bravo o meno bravo; invece accogli ognuno come unico, nel suo diritto ad essere quello che è.

Misericordioso è colui che tutto crede spera e sopporta, regala a sé la gioia

coraggiosa del perdono. La migliore vendetta è il perdono; se ti vendichi moltiplichi il male. Coltiva un cuore buono e sereno, che nessuna ingratitudine chiude.

Puro di cuore è colui che si libera dall'egoismo delle passioni disordinate e rispetta i sentimenti. La concupiscenza ti trascina ad essere arido, falso e triste, la purezza del cuore ti aiuta ad amare con sincerità.

Costruttore di pace è colui che non contrappone, concilia; comunica in maniera serena, positiva; cerca ciò che unisce, valorizza le interpretazioni migliori. Ricorda e valorizza le diversità. La stella del suo orientamento è far comunione con tutti.

Nel silenzio di questi giorni speciali dove il ricordo dei defunti ti fa pensare all'eternità, medita....

Volgi il tuo sguardo verso Gesù, Lui è il volto di Dio che ti viene incontro e si fa vicino, il senso della vita che ciascuno di noi cerca, il riferimento per confrontarsi. E' lui la grande pace verso cui aspiri.

Medita da chi altri andrai? Solo lui ha parole che danno vita all'anima e ... pensando ai cari defunti ti fa dire: riposare in pace amen!

Vostro don Oliviero



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

ORARIO MESSE

Feriali	Sabato	ore 16.00	Villa dei Pini
		ore 18.00	Parrocchiale
Festive	Domenica	ore 8.30, 10.30, 18.00 in Parrocchiale	
	Mattino	ore 8.30	
	Pomeriggio	ore 17.00	

ORARIO CONFESSIONI

Mezz'ora prima delle Messe di orario

OTTOBRE

21 DOMENICA

XXIX DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ore 15.00 Incontro dei cresimandi, genitori e padrini a Ponte Zanano N.B. Le offerte raccolte in Chiesa andranno a favore delle Missioni

22 Lunedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'aula Beato Piamarta

24 Mercoledì

ore 20.30 Inizio Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

26 VENERDI

PRIMA GIORNATA EUCARISTICA

Mattino

ore 8.30 S. Messa e riflessione a cui segue l'adorazione privata per gli abitanti delle Vie sottoindicate fino alle 11.00:

ore 9.30 Vie Lombardia, Lucania, Trafilerie, Canossi, XX Settembre

ore 10.00 Vie Lazio, Roma, Trentino, Dei Mille, Trento

ore 10.30 Vie, Trieste, S. Rocco, Tito Speri, Pergolone, Volta

Pomeriggio

ore 16.30 Esposizione, adorazione e riflessione per le elementari

ore 17.30 Adorazione e riflessione per le medie

ore 18.30 Adorazione e riflessione per adolescenti

ore 20.30 S. Messa e riflessione per tutta la Comunità

27 SABATO

SECONDA GIORNATA EUCARISTICA

Mattino

ore 8.30 S. Messa e riflessione a cui segue l'adorazione privata per gli abitanti delle Vie sottoindicate fino alle 11.00:

appuntamenti della comunità

ore 9.30 Vie Gramsci, Matteotti,
Giovanni XXIII, Verdi
ore 10.00 Vie De Gasperi,
Repubblica, Kennedy,
ore 10.30 Vie Guaschino, XXV Aprile,
Marconi

Pomeriggio

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
Esposizione ed adorazione per le Vie
sottoindicate
ore 16.20 Vie Monte Rosa, Murri,
Zanardelli
ore 17.00 Vie Manzoni, Bagozzi
ore 18.00 S. Messa per tutta la Comunità



28 DOMENICA

DEDICAZIONE DELLA CHIESA

PARROCCHIALE TERZA E ULTIMA GIORNATA EUCARISTICA

Mattino S. Messe secondo il solito orario festivo e Santi Battesimi

Pomeriggio

ore 16.00 Esposizione del Santissimo e Canto dei Vesperi
ore 16.30 Adorazione per il Volontariato
ore 17.00 Adorazione per i Catechisti
ore 17.30 Adorazione per il Consiglio Pastorale
e il Consiglio per gli Affari Economici
ore 18.00 S. Messa e conclusione delle Giornate Eucaristiche

30 Martedì

Comunione agli anziani e ammalati (I° gruppo)

31 Mercoledì

Vigilia della Solennità dei Santi
Comunione agli anziani e ammalati (II° gruppo)
ore 16.00 S. Messa alla Villa di Pini
ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale

NOVEMBRE

1 GIOVEDÌ

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. Messe secondo il solito orario festivo
ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al Cimitero
ore 15.00 S. Messa al Cimitero e Benedizione delle Tombe
(Non ci sarà la Messa delle 18.00 in Chiesa Parrocchiale)
N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni (confessione e comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero).

appuntamenti della comunità

- 2 VENERDI** **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
Primo venerdì del mese
ore 8.30 S. Messa in Parrocchiale
ore 10.00 S. Messa al Cimitero
ore 15.00 S. Messa al Cimitero
ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
ore 20.30 S. Messa in Parrocchiale
- 4 DOMENICA** **XXXI DEL TEMPO ORDINARIO**
ore 10.30 S. Messa in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre con la partecipazione dell'Associazione Combattenti e Reduci
ore 14.30 Incontro in Chiesa per i genitori dei bambini (2° e 3° elementare) e dei ragazzi (2° e 3° media) che devono ricevere i Sacramenti
ore 15.30 Incontro giovani sposi al Centro Pastorale Parrocchiale
ore 14.30 Incontro in Oratorio per i genitori dei ragazzi di 1° media
ore 20.30 Riunione del Consiglio Direttivo dell'Oratorio
- 5 Lunedì ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni
- 7 Mercoledì ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI
- 8 Giovedì ore 20.30 Magistero catechisti Villa-Cogozzo-Carcina c/o oratorio di Villa
- 10 Sabato Raccolta di S. Martino
- 11 DOMENICA** **XXXII DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro per genitori dei bambini di 1° elementare in oratorio
- 12 Lunedì ore 20.30 Incontro educatori adolescenti delle quattro parrocchie presso l'oratorio di Cailina
- 13 Martedì ore 20.30 Incontro mensile di spiritualità per i giovani della Zona all'Oratorio di Gardone V.T.
- 18 DOMENICA** **XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 4 e 5 elementare in Oratorio
- 19 Lunedì Inizio settimana vocazionale

appuntamenti della comunità

- 21 Mercoledì ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI
- 22 Giovedì ore 16.00 Adorazione e preghiera per le Vocazioni
ore 20.30 Magistero catechisti Villa-Cogozzo-Carcina c/o oratorio di Villa
- 25 DOMENICA NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO
GIORNATA DEL SEMINARIO**
ore 10.30 S. Messa "Virgo Fidelis" per l'Associazione Carabinieri in congedo di Villa Carcina
N.B. Le offerte andranno a favore del nostro Seminario diocesano
ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione eucaristica
- 29 Giovedì In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (I° gruppo)
- 30 Venerdì In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (II° gruppo)

DICEMBRE

- 2 DOMENICA I DI AVVENTO
GIORNATA DEL PANE PRO CARITAS**
S. Messe con il solito orario festivo
ore 15.30 Incontro dei giovani sposi al Centro parrocchiale
ore 15.00 Incontro genitori dei bimbi 2° elementare nell'aula Paolo VI
ore 16.15 Incontro genitori dei bimbi 3° elementare nell'aula Paolo VI
ore 20.30 Riunione Consiglio Direttivo dell'Oratorio
- 3 Lunedì ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni
- 5 Mercoledì ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI
- 6 Giovedì ore 20.30 Magistero catechisti Villa-Cogozzo-Carcina c/o oratorio di Villa
- 7 Venerdì Vigilia dell'Immacolata
ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale
N.B. Dalle 14.30 in chiesa parrocchiale sarà presente un sacerdote forestiero per le confessioni
- 8 SABATO IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA**
S. Messe secondo il solito orario festivo
ore 10.30 S. Messa solenne
ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione eucaristica

appuntamenti della comunità

9 DOMENICA

II DI AVVENTO

S. Messe secondo il solito orario festivo

ore 15.00 incontro per genitori dei bambini di 1° elementare in oratorio

10 Lunedì

ore 20.30 incontro educatori adolescenti delle 4 Parrocchie a Cogozzo

11 Martedì

ore 20.30 Incontro mensile di spiritualità per i giovani della Zona all'Oratorio di Gardone V.T.

14 Venerdì

ore 20.30 Ritiro per gli adulti in preparazione al Natale

15 Sabato

ore 20.30 Concerto natalizio della Corale "Regina Coeli" con l'Orchestra dei "Cameristi Virgiliani" in Chiesa Parrocchiale

16 DOMENICA

III DI AVVENTO

S. Messe secondo il solito orario festivo

ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 3° media nell'Aula Paolo VI

18 Martedì

ore 14.15 Confessioni natalizie per i ragazzi del Catechismo 3°, 4° e 5° elementare

19 Mercoledì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati

20 Giovedì

In mattinata Comunione natalizia agli anziani e ammalati
ore 20.30 Magistero catechisti Villa-Cogozzo-Carcina c/o oratorio di Villa

21 Venerdì

ore 8.30 S. Messa e Confessione per le donne di casa
Confessioni natalizie per i ragazzi del Catechismo

ore 14.15 1° media

ore 14.45 2° e 3° media

ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per giovani e adulti in Parrocchiale

22 Sabato

ore 9.30 Confessioni della classe 3°, 4°, 5° elementare e del catechismo del sabato

Dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni natalizie

Date dei Sacramenti:

RICONCILIAZIONE

6 aprile, ore 15.00

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

13 aprile, ore 10.30

CRESIMA

27 aprile, ore 10.30



Il decalogo per l'automobilista cristiano

La gente per la strada, la gente di strada. Vite che corrono sull'asfalto, esistenze che restano sul marciapiede. A tutto ciò è dedicato un piano pastorale specializzato legato alla mobilità. Gli orientamenti per la pastorale della strada sono raccolti in un documento del Pontificio Consiglio della pastorale dei Migranti e degli Itineranti, cinquanta pagine firmate del Cardinale Renato Raffaele Martino e dal Vescovo Agostino Marchetto, frutto del lavoro di diverse istituzioni. Una vera e propria antropologia della strada, con lo studio della morale del comportamento degli automobilisti. Guidare vuol dire convivere. La morale è la stessa e il relativismo colpisce anche qui. C'è pure un decalogo del conducente, con indicazioni tipo "L'automobile non si fa per te espressione di potere, di dominio e occasione di peccato". Peccato come quello dei clienti che approcciano le prostitute da un'auto. Schiavitù moderna che unisce, lega diverse vittime di una psicologia "schiava". Liberi invece, secondo un errato pensare comune, sono coloro che hanno scelto la strada per vivere. Anche per essi serve una pastorale specifica che promuova la dignità della persona. Oggi i poveri non commuovono, l'accattonaggio dà fastidio, ed è anche purtroppo vero che a volte è un autentico traffico. "Chi conosce Gesù Cristo è prudente sulla strada. Non pensa soltanto a

sé e non è sempre assillato dalla fretta di arrivare. Vede le persone che lo accompagnano per strada come fratelli e sorelle, figli di Dio: è questo l'atteggiamento che connota l'automobilista cristiano". Lo afferma sempre il documento vaticano sulla pastorale della strada da poco pubblicato, che mette in relazione comportamento sulla strada e principi morali arrivando a proporre una sorta di decalogo che mette in guardia dai casi di guida "senza abilità fisica o capacità mentale, per l'abuso di alcool e di altri stimolanti o droghe, per stati di spossatezza o di sonnolenza" e denuncia "il pericolo derivante dalle **city-cars**, affidate a giovanissimi e adulti privi di patente, e quello dell'uso spericolato dei ciclomotori e delle moto". Il problema di fondo, spiega il dicastero della pastorale delle migrazioni, è quello della moralità delle persone: "l'istinto di dominio, o sentimento di prepotenza, nell'essere umano, spinge a cercare il



potere per affermarsi. La guida di un'automobile offre la possibilità di esercitare facilmente tale dominio sugli altri. Identificandosi con l'automobile, il conducente sente aumentare il proprio potere, che si esprime in velocità, il che dà luogo a un piacere, quello di guidare, appunto. Tutto ciò può portare l'autista a voler gustare l'ebbrezza della velocità, manifestazione caratteristica di crescita del suo potere. Accade - osserva il test - che si sentano come limitazione di libertà i divieti che i segnali stradali impongono; specialmente quando non visti e controllati, alcuni soggetti sono tentati di infrangere tali barriere, che invece sono poste a protezione di sé e degli altri. Alcuni conducenti arrivano a considerare umiliante il dover rispettare certe norme di prudenza che diminuiscono rischi e pericoli del traffico. Altri ritengono intollerabile, quasi limitazione dei propri diritti, l'essere costretti a seguire pazientemente un'altra vettura, quando questa viaggia a velocità ridotta, perché i segnali stradali indicano, per esempio, una proibizione di sorpasso". "La responsabilità morale dell'utente della strada, conducente o pedone, deriva - ricorda il documento vaticano - dall'obbligo di rispettare il quinto e il settimo comandamento: non uccidere e non rubare. Sono atti contro tali comandamenti le imprudenti distrazioni e negligenze, la cui gravità morale si misura sul loro grado di prevedibilità e in qualche modo di intenzionalità. Ciò significa che, oltre alla proibizione di uccidere, ferire o mutilare direttamente, il comandamento del Signore proibisce ogni atto che possa procurare indi-

rettamente tali danni. Lo stesso dicasi per quelli causati ai beni del prossimo". "La legge morale proibisce di esporre qualcuno a serio pericolo, senza grave ragione, come pure di rifiutare assistenza a una persona in pericolo", ricorda il documento che, pur avvertendo che ce ne potrebbero essere infinite altre ugualmente valide, propone poi una possibile lettura "automobilistica" dei dieci comandamenti:

1. Non uccidere.
2. La strada sia per te strumento di comunione tra le persone e non di danno mortale.
3. Cortesia, correttezza e prudenza ti aiutino a superare gli imprevisti.
4. Sii caritatevole e aiuta il prossimo nel bisogno, specialmente se è vittima di un incidente.
5. L'automobile non sia per te espressione di potere, di dominio e occasione di peccato.
6. Convinci con carità i giovani, e i non più tali, a non mettersi alla guida quando non sono in condizioni di farlo.
7. Sostieni le famiglie delle vittime di incidenti.
8. Fa incontrare la vittima e l'automobilista aggressore in un momento opportuno, affinché possano vivere.
9. Sulla strada tutela la parte più debole.
10. Senti te stesso responsabile verso gli altri".

**di Angela Ambrogetti
Città del Vaticano**

LETTERA AI FEDELI PER L'ANNO 2007 - 2008

*“ Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge,
in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti
come vescovi a pascolare la Chiesa di Dio”*

(Atti 20,28)



Il Vescovo di Brescia

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, nel desiderio di offrire un indirizzo pastorale, su cui far convergere la riflessione e la vita dell'intera comunità diocesana per l'anno 2007-2008, mi sono confrontato con il Consiglio presbiterale e pastorale della nostra Diocesi. L'intento era far sì che il nuovo Vescovo, arrivando, potesse trovare una Chiesa che non solo sta realizzando, con fatica e promettente impegno, la scelta fondamentale della "nuova evangelizzazione a partire dagli adulti", ma che ha anche il coraggio di precisare ogni anno un qualche aspetto di quella scelta, per dare ad essa maggiore concretezza e crearvi attorno la convergenza di una comunità cristiana che cammina insieme col proprio Vescovo.

Dall'incontro con i Consigli diocesani è emerso che il rinnovamento della pastorale degli adolescenti, richiesto oltretutto come completamento della riforma del cammino di iniziazione cristiana dei fanciulli, è certamente urgente ed attuale. Tuttavia, diversi hanno fatto notare che, nella prospettiva del cambio del Vescovo, gli altri due temi proposti - quello della Esortazione postsinodale sull'Eucaristia e quello del Direttorio diocesano per la pastorale e la celebrazione dei sacramenti - potrebbero essere adatti in questo particolare momento, in quanto si prestano maggiormente per

una riflessione, pure essa opportuna e necessaria, sul senso e l'importanza del ministero episcopale per la Chiesa diocesana.

Esorto, perciò, le comunità cristiane a non interrompere, ma continuare con coraggio e pazienza la preziosa e difficile opera di educazione cristiana degli adolescenti. Contemporaneamente, invito gli Uffici di Curia, coordinati tra loro, a perfezionare la bozza delle "Linee per un progetto di pastorale dei preadolescenti e degli adolescenti", e a pensare, nel frattempo, anche a possibili percorsi di formazione dei loro educatori.

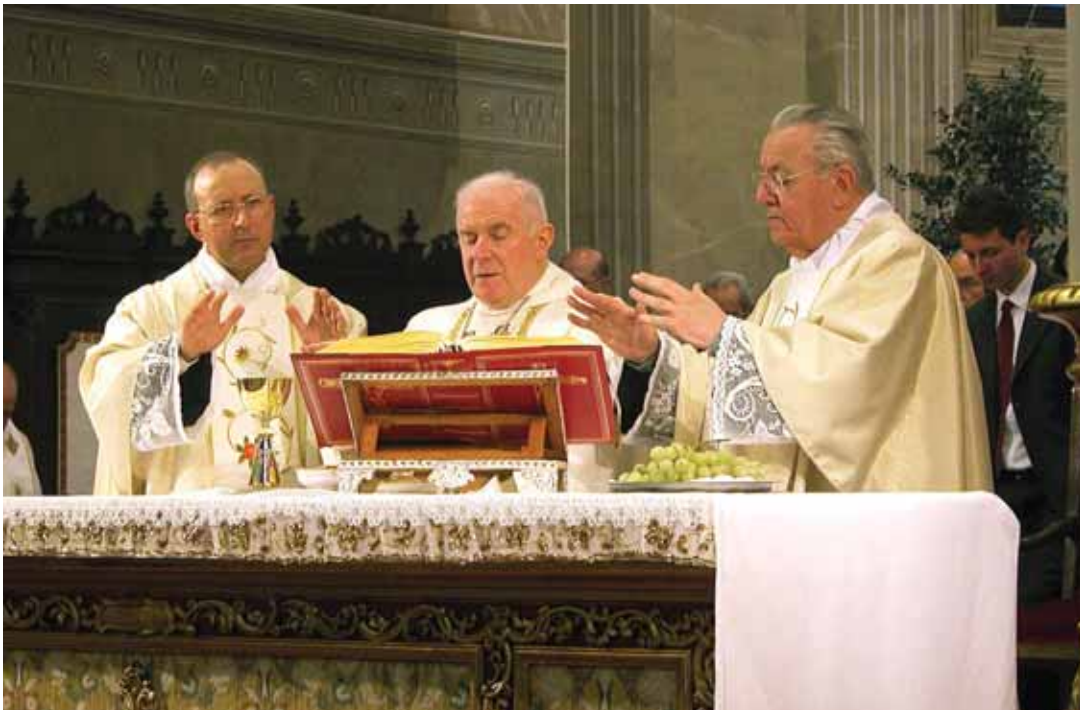
Ritengo di dovermi concentrare sugli altri due temi, l'Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis* di Benedetto XVI e il Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia da me emanato con decreto il 5 aprile 2007. Essi mi offrono la possibilità di riprendere e completare quanto ho scritto nella nota pastorale dello scorso anno su "Iniziazione cristiana ed Eucaristia".

1. Vita liturgica, Eucaristia e comunità ecclesiale

«La Liturgia è il culmine verso cui tende tutta l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù».

Questa affermazione centrale del Vaticano II sollecita a vedere tutta la vita e l'azione pastorale della Chiesa in riferimento alla sacra Liturgia, nella quale si compie, in forma particolare, l'opera della nostra redenzione, poiché in essa Cristo è presente in modo tutto speciale. L'importanza fondamentale della Liturgia non esclude, però, anzi sollecita la scelta prioritaria della evangelizzazione, che la nostra Diocesi ha fatto propria. «Infatti, prima che gli uomini possano accostarsi alla Liturgia, è necessario che siano chiamati alla fede e alla conversione», mediante l'annuncio del Vangelo (cfr. Rm 10, 14-15). L'insistenza sulla vita liturgica, sulla quale sono ritornato frequentemente nell'ultimo periodo del mio episco-

pato, non vuole essere, pertanto, un invito ad interrompere lo sforzo per l'evangelizzazione specialmente dei genitori, della famiglia e, più in generale, degli adulti, siano essi italiani o immigrati; intende essere piuttosto un richiamo al fatto che una efficace evangelizzazione deve portare, progressivamente, all'incontro con Cristo nella santa Liturgia. Il Concilio Vaticano II ha però ricordato che tutta la vita liturgica e sacramentale è strettamente unita alla sacra Eucaristia e ad essa è ordinata, poiché «nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e pane vivo». Questo vale, innanzi tutto, per il cammino di iniziazione cristiana che ha come



Il vescovo Giulio durante la visita pastorale nella nostra Parrocchia

suo punto di riferimento la possibilità di accedere all'Eucaristia. «Non bisogna mai dimenticare, infatti, - scrive il Papa - che veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia», anche se, purtroppo, questo stretto legame tra Battesimo, Cresima ed Eucaristia è poco percepito dalle nostre comunità. È proprio in sintonia con l'impegno chiesto dal Papa «di favorire nella prassi pastorale una comprensione più unitaria del percorso di iniziazione cristiana» che la nostra Diocesi, in comunione con l'episcopato italiano, ha scelto di collegare, in una medesima celebrazione, il conferimento della santa Cresima ai fanciulli con il loro accesso, per la prima volta completo, all'Eucaristia, pienezza e compimento dell'iniziazione cristiana.

A proposito della celebrazione eucaristica, tra i molti elementi sottolineati nella nota pastorale dello scorso anno, a cui rimando, ritengo di dover ribadire un aspetto, spesso disatteso: l'Eucaristia ha un'intrinseca dimensione comunitaria, ecclesiale e non sopporta protagonismi inopportuni, né mai può essere vissuta in forma individualistica o anonima. Non a caso la seconda preghiera eucaristica, invocando lo Spirito Santo, chiede: «per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo». L'Eucaristia si mostra così alla radice della Chiesa come mistero di comunione. Partecipando allo stesso Pane, noi diventiamo un solo corpo, il corpo di Cristo, che è la Chiesa (cfr. 1Cor 10, 17).

Esorto, quindi, tutte le comunità cristiane e in primo luogo i presbiteri a far sì che la

celebrazione eucaristica domenicale, pur essendo ovviamente un incontro personale con Cristo, diventi sempre di più un'azione comunitaria, caratterizzata da autentica partecipazione, a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana.

Circa questo rapporto tra l'Eucaristia e la vita di ogni giorno, Benedetto XVI sottolinea che l'Eucaristia non è soltanto un mistero da credere e da celebrare; è pure un mistero da vivere, perché la vita del cristiano assuma sempre più la "forma eucaristica". L'Eucaristia richiede e rende possibile, giorno dopo giorno, la progressiva trasfigurazione della propria esistenza, così che il culto gradito a Dio non venga relegato soltanto ad un momento particolare della settimana, ma tenda a identificarsi con ogni aspetto della vita - anche familiare, professionale e sociale - in quanto vissuto dentro il rapporto con Cristo e come offerta a Dio e ai fratelli.

2. Il Vescovo guida autorevole della comunità cristiana e «custode di tutta la vita liturgica»

Se è vero che tutto il Popolo di Dio partecipa alla Liturgia eucaristica per diventare il "corpo di Cristo", tuttavia un compito imprescindibile spetta a coloro che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine, ed in primo luogo al Vescovo. Il Vescovo diocesano, infatti, «quale "primo dispensatore dei misteri di Dio nella Chiesa particolare a lui affidata, è la guida, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica"».

Tale compito non è semplicemente frutto di un incarico ecclesiale o di una esigenza sociale di uniformità. Ha piuttosto un fondamento sacramentale, poiché, come afferma il Concilio Vaticano II, «i Vescovi hanno la pienezza del sacramento dell'Ordine [...]. Perciò sono i principali dispensatori dei misteri di Dio e, nello stesso tempo, i regolatori, i promotori e i custodi di tutta la vita liturgica, nella Chiesa loro affidata». Il Vescovo è il liturgo per eccellenza della propria Chiesa, il «distributore della grazia del supremo sacerdozio», specialmente nell'Eucaristia, che offre egli stesso o fa offrire, e della quale la Chiesa continuamente vive e cresce». Pertanto, aggiunge Benedetto XVI, «la comunione con il Vescovo è la condizione perché ogni celebrazione sul territorio sia legittima [...]. A lui spetta salvaguardare la concorde unità delle celebrazioni nella sua Diocesi».

È stato questo lo spirito con cui, dopo essermi consultato con i Vicari zionali e il Consiglio Presbiterale, ho emanato il Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia. La pubblicazione di questo testo, come ho scritto nella introduzione, «deve ora vederci tutti impegnati a maturare una prassi celebrativa davvero evangelizzante e uno stile opportunamente uniforme, perché appaia anche visibilmente la comunione reale e gioiosa (con Dio e tra noi) delle nostre assemblee liturgiche».

È importante, però, che, sollecitati anche dal cambiamento del Vescovo, ricordiamo come il ruolo «liturgico» è solo un aspetto del ministero episcopale ed

esige di essere collegato a tutti gli altri aspetti del suo servizio, anche se, per certi versi, è proprio in ordine alla sua presidenza liturgica che il resto acquista e manifesta il suo significato più vero ed autentico. Tutto infatti il ministero del Vescovo è finalizzato alla crescita della comunione ecclesiale con Cristo.

Grazie alla pienezza del sacramento dell'Ordine, il Vescovo entra a far parte del Collegio episcopale che succede al Collegio degli apostoli. In quanto successore degli Apostoli, egli, nella sua Chiesa, è garante della sua apostolicità e della sua continuità con la fede degli Apostoli, che hanno udito, visto e toccato il Signore (cfr. 1Gv 1, 1-4). Per questo il magistero dei Vescovi, in ascolto obbediente e al servizio della Parola di Dio, è particolarmente autorevole e, «quando insegnano in comunione col romano Pontefice, devono essere da tutti ascoltati con venerazione quali testimoni della divina e cattolica verità». D'altra parte, proprio in quanto garanti e custodi della fede apostolica, essi godono anche di una particolare autorità nel governo e nella guida e «sono il visibile principio e fondamento dell'unità nelle loro Chiese particolari». L'unità della Chiesa, infatti, non è di tipo semplicemente sociologico ma, essenzialmente, è unità nella fede e nell'amore.

Per il retto assolvimento della missione apostolica affidata loro da Cristo, i Vescovi si servono della provvidenziale e necessaria collaborazione dei presbiteri, che partecipano, sia pure in grado inferiore, dello stesso e unico sacerdozio e ministero di Cristo e costituiscono col

loro Vescovo un unico presbiterio.

Il Vescovo è chiamato a considerare «i suoi sacerdoti cooperatori, come figli e amici» e a lui incombe, in primo luogo, la grave responsabilità della loro santificazione. Per questo ho sollecitato e condiviso con gioia e convinzione le “settimane sinodali” del clero, per offrire ai presbiteri la possibilità di prendersi cura della propria fede, onde non rischiare di preoccuparsi della santificazione degli altri fino al punto di dimenticarsi della propria.

Cari presbiteri, giunto al termine del mio ministero episcopale in terra bresciana, desidero ringraziarvi per la vostra generosa collaborazione. Voi avete condiviso con me, più di tutti, la fatica di intraprendere tentativi e cammini nuovi di evangelizzazione.

Vi ringrazio di cuore. Ringrazio anche coloro che, pur senza condividere a pieno alcune mie scelte pastorali, hanno obbedito e non hanno remato contro. Vi esorto, in vista del nuovo Vescovo, con le parole del Concilio: «Siate uniti al vostro Vescovo con sincera carità e obbedienza».

Questa unità è particolarmente necessaria ai nostri giorni, dato che oggi, per diversi motivi, le iniziative apostoliche debbono non solo rivestire forme molteplici, ma anche trascendere i limiti delle singole parrocchie. «Nessun presbitero è quindi in condizione di realizzare a fondo la propria missione, se agisce da solo e per proprio conto, senza unire le proprie forze a quelle degli altri presbiteri, sotto la guida di coloro che governano la Chiesa».

3. Indicazioni operative

Desideroso di non appesantire il cammino ordinario delle nostre comunità cristiane, alla fine di questa lettera mi limito ad offrire alcuni suggerimenti per far sì che il tema, Vita liturgica della comunità cristiana e ministero episcopale, possa diventare, nella misura del possibile, un programma di lavoro e di riflessione per la nostra Chiesa diocesana. L'intento è soprattutto quello di formare le comunità cristiane, aiutandole a cogliere, per un verso, il senso dell'Eucaristia domenicale e, in rapporto ad essa, di tutta la vita liturgica e sacramentale, e, per un altro, l'importanza del ministero episcopale, anche in ordine ad una Liturgia più evangelizzante, uniforme e comunionale, che, come ho già fatto notare, è lo scopo del Direttorio, che ho promulgato il Giovedì Santo.

In vista di questo scopo, si potrebbe quest'anno puntare, anche attraverso i bollettini parrocchiali, sulla divulgazione, la lettura e l'approfondimento di alcuni documenti ecclesiali, che, pur importanti, rischiano di essere troppo spesso sconosciuti o dimenticati. Tra questi raccomando, in modo particolare, due testi del Vaticano II: la Costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosantum Concilium* e la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, con speciale attenzione, per il nostro tema, al terzo capitolo su “la costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare l'episcopato”. Esorto poi ad approfondire, con intimo godimento spirituale, l'Esortazione apostolica postsinodale di Benedetto XVI *Sacramentum*

Caritatis sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Infine, invito a leggere e a far diventare oggetto di costante riferimento il Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia.

Il confronto con questi documenti potrebbe avvenire a vari livelli: dagli incontri dei presbiteri ai Consigli parrocchiali e zonali, dalla formazione degli operatori pastorali alla predicazione e alla catechesi per l'intera comunità.

Metto il vostro impegno di riflessione e di attività pastorale sotto la protezione della Vergine Maria, mentre invoco su tutti sin-

golarmente, sulle comunità cristiane e sul nuovo Vescovo la benedizione del Signore.

**+ Giulio Sanguineti,
vescovo
Brescia, 9 giugno 2007
memoria del Beato Mosè Tovini**



Il vescovo Giulio in visita al CRH



La nostra parrocchia di Villa un albero nel tempo

Ho un seme in mano:
l'osservo e leggo in esso la storia
di generazioni di semi diventati
ombra ristoro, cibo per gli uomini; com-
pagni delle loro fatiche quotidiane,
dei loro dolori e delle loro gioie.
Ho questo seme nella mano:
se sarò delicato e gli permetterò di vive-
re, si ripeterà, sempre nuova, la meravi-
gliosa storia della crescita.
Il suo germoglio diventerà ancora albero,
frutto, cibo...
Si confonderà con la nostra vita e lasce-
rà ad un altro seme il senso dell'esisten-
za...

I miei timidi primi passi, come quelli
incerti del bimbo che impara a cammina-
re, a volte si cammina spediti, a volte si
inciampa, ma c'è la volontà di cammina-
re, con voi, con la tanta accoglienza che
ho trovato, il volto sorridente di tante per-
sone, mi sembra di essere a Villa da
sempre, grazie perchè non mi fate senti-
re un forestiero, grazie perchè mi offrite
collaborazione e affetto, cercherò di
essere all'altezza della mia missione,
perdonate sin da ora i miei limiti.

Vi lascio con un brano di Ignazio Silone:
*Gli uomini attorno al tavolo mangiavano
e bevevano. "Il pane è fatto di molti chic-
chi di grano" disse Pietro. "perciò esso
significa unità. Il vino è fatto di molti acini
di uva, e anch'esso significa unità.
Unità di cose simili, uguali, utili.
Quindi anche Verità e fraternità, sono*

cose che stanno bene assieme".

*"Il pane e il vino della comunione " disse
un vecchio.*

*"Il grano e l'uva calpestati, Il corpo e il
sangue".*

*Per fare il pane ci vogliono nove mesi
disse il vecchio Murica.*

Nove mesi? Domandò la madre.

*"A novembre il grano è seminato, a luglio
mietuto e trebbiato".*

*Per maturare l'uva ci vogliono anche
Nove mesi, da marzo a novembre.*

*"Nove mesi?" domandò la madre. Essa
non vi aveva riflettuto.*

*Lo stesso tempo ci vuole per fare un
uomo!*

Iniziamo dunque questo nuovo anno
pastorale - il mio primo con voi - speran-
do di diventare buon pane e gustare il
vino della fraternità!

E saremo una comunità che genera vita.

don Oliviero



Il momento dell'arrivo di don Oliviero

Una comunità in festa per l'ingresso di Don Oliviero

Dopo una lunga attesa, durata oltre 6 mesi, sabato 1 settembre abbiamo potuto accogliere il nostro nuovo parroco Don Oliviero Faustinoni.

Fin dal primo momento in cui si è diffusa fra gli addetti ai lavori la notizia della nomina vi è stata una mobilitazione generale per organizzare l'evento. In poco tempo si sono individuate e suddivise le cose da fare: chi si è occupato della sistemazione dell'alloggio e del trasloco, chi della cerimonia, chi del buffet. Tutti i tasselli del lavoro frenetico precedente all'evento, si sono perfettamente incastrati e hanno offerto una giornata che certamente entrerà nella storia della nostra parrocchia. L'arrivo di un nuovo pastore è di per sé un avvenimento cari-

co di sentimenti di attesa e curiosità; preludio di un nuovo periodo, di un nuovo tratto di strada della nostra comunità. E' attorno all'altare che la Parrocchia di Villa si è riunita, per ringraziare Dio Padre della nuova opportunità che le è stata offerta e per rinnovare l'impegno a collaborare con don Oliviero nella costruzione del Suo Regno.

Le campane che suonavano a festa, la chiesa stracolma come nelle grandi occasioni, le autorità civili, la concelebrazione di molti sacerdoti, il suono maestoso dell'organo che accompagnava la nostra corale maggiore, il coretto e gli accordi della chitarra; tutto ha contribuito a rendere la celebrazione particolarmente solenne.



Un momento della celebrazione liturgica per l'ingresso di don Oliviero

vita della parrocchia

Don Pierino, che per l'occasione ha sfoggiato i suoi abiti da monsignore, ha presieduto la prima parte della Santa Messa, rivestendo il ruolo dell'inviato del Vescovo. E' lui che da "padrone di casa" ha accompagnato don Oliviero nel suo primo ingresso nella nostra parrocchiale, è lui che ha chiesto a don Oliviero di dichiarare il suo impegno nell'esercizio "profetico, sacerdotale e regale per edificare la Santa Chiesa di Dio presente in Villa Carcina", è lui che ha consegnato a don Oliviero le chiavi della Chiesa simbolo dell'impegno a custodire ed edificare la comunità nel Signore.

Gesti colmi di significato e di commozione per il nostro nuovo parroco che dopo aver baciato ed incensato l'altare ha preso il posto di don Pierino nella celebrazione e, figurativamente, nella conduzione della nostra parrocchia.

Al termine della celebrazione abbiamo pregato per don Oliviero con queste parole: "Illuminalo e fortificalo nella fede, guidalo e sorreggilo nella grazia, perché sia sempre per noi luce e forza, esempio incoraggiamento ... raduna intorno a lui la parrocchia nella generosità dell'impegno cristiano, nella collaborazione intelligente e cordiale, nella carità che ci salda in unità".

Sia questo un augurio per la missione di don Oliviero ed un caloroso invito alla nostra comunità ad affiancarlo nel suo ministero.

Un parrocchiano



Don Oliviero giunge nei pressi della Chiesa Parrocchiale



Il saluto del Sindaco



L'Ingresso nella Chiesa Parrocchiale

STAFFista si nasce....o si diventa?

La XIX° edizione del palio delle contrade si è conclusa ed ora anche per lo staff è tempo di bilanci.

Possiamo affermare - e per dirla con il classico "slang staffista" - che quest'anno il Palio è stato un "Palio di livello"..., una settimana intensa e stancante dal punto di vista fisico ma sicuramente appagante in termini numerici vista l'affluenza di persone in oratorio.

Anche quest'anno il tempo mite e l'assenza di pioggia ci hanno dato sicuramente una grossa mano, anche se il tutto era stato previsto, ormai nell'attenta e minuziosa programmazione nulla, o quasi, viene lasciato al caso!

Positiva la scelta di spostare in seconda serata la tradizionale sfilata del corteo storico per le vie del paese. Suggestivo il percorso addobbato e illuminato dalle fiaccole che segnavano il tragitto ai nostri figuranti - a questo proposito dovuti sono i nostri complimenti alle costumiste delle contrade che ogni anno aumentano e arricchiscono, con costumi sempre più belli, il numero dei personaggi in costume.

La settimana è poi proseguita con i vari giochi e tornei rendendo la sfida tra le tre contrade sempre più avvincente e agguerrita. Concedetemi un ulteriore grazie a chi si è occupato di costruire, progettare e collaudare tutti i giochi dei tornei.

Emozionante è stato il week-end conclusivo con l'organizzazione della notte bianca, le bancarelle e tante persone



presenti. All'ultimo gioco dell'ultimo giorno, e con un po' di suspense finale, il Palio è stato vinto dalla contrada degli azzurri che si è aggiudicata questa edizione portandosi così in parità con il numero dei palii vinti, ex-aequo di vittorie con le altre contrade che renderà ancora più avvincente e interessante la XX° edizione.

Che altro dire ... se non GRAZIE a chi ha giocato e si è messo in gioco, chi ha solo partecipato, chi ha animato la baby dance, chi ha allestito, chi ha composto gli inni, chi ha trascinato la propria contrada, chi ha, a tutti.

Noi ci siamo divertiti, e anche tanto, e speriamo di essere riusciti a far divertire anche voi.

Ah, dimenticavo, vi anticipo che già da ottobre il comitato organizzatore - staff - si riunisce in oratorio per iniziare a pensare alla nuova edizione e visto che "staffisti" non si nasce ma si diventa, aspettiamo nuove leve, con tante idee e voglia di fare.

Esse - per lo staff -

...Ora la notte non dormo penso solo al pincanello, penso soltanto al giglio e a vincere questo palio...

Con un inno così, che ha fatto da sfondo durante tutta la settimana del palio, non potevamo deludere i nostri musicisti, e così noi ce l'abbiamo messa proprio tutta! Siamo partiti carichi da subito con un bel gruppo folto (grazie al lavoro dei nostri capi contrada che ogni anno recuperano sempre più gente) ma soprattutto sempre più affiatato. Le vittorie più belle, a partire dall'inno e videoclip, sono state sicuramente:

- l'avvincente "cariolata" che ha visto partecipare sia i nostri contradaioli confermati dagli anni precedenti che altri nuovi, che hanno stupito, facendo anche il record della pista, (sono già "arruolati" per i prossimi anni)!
- la nuova gara, la 10X100, molto divertente e coinvolgente;
- le specialità maschili, dove addirittura è stato mandato in tilt il pungiball per la troppa forza dei nostri contradaioli;
- la vittoria al "pincanello", ma d'altronde il nostro inno parla chiaro;
- e, per concludere in bellezza, la nuova caccia al tesoro che ci ha visto alla ricerca per le vie del paese di macchinine ("fa balà l'oc") e recuperare nelle nostre case gli oggetti più strani e datati. Peccato non aver trovato il tesoro ma diciamo che non è servito! È stato premiato l'impegno ad eseguire le numerose prove della giornata.

È stata una settimana intensa,

impegnativa, ma molto bella e divertente e soprattutto piacevole grazie al bel clima tra noi azzurri e con gli altri contradaioli (peccato per i battibecchi finali ... stonano sempre!). Certo che vincere è bello, ma la vittoria più grande del palio sono i legami che si creano tra le persone, l'entusiasmo che regna durante tutta la settimana, e che speriamo rimanga nel cuore per tutto l'anno. Un grazie particolare come sempre allo staff che ogni anno ci sorprende con giochi sempre più belli, un grazie a tutti i contradaioli che hanno partecipato, ai nostri bambini, allo stand gastronomico, alle signore della pesca, a don Oliviero, don Pierino e a don PG, ai baristi e a tutti quanti!

L'Albo d'oro dice che tutte le contrade sono pari...si ricomincia tutto da capo.

All'anno prossimo!

Un'azzurra



La contrada del Giglio festeggia la vittoria del Palio 2007

Viva el "Castel"

Non ce l'abbiamo fatta a bissare il successo dello scorso anno come abbiamo più volte ripetuto nel nostro magnifico inno. Per un pelo gli azzurri, a cui vanno tutti i nostri sinceri complimenti per questa meritata vittoria, ci hanno bruciato al traguardo con una stupenda caccia al tesoro, gioco che lo scorso anno ci aveva permesso di vincere. Ci siamo difesi bene, abbiamo messo in campo un gruppo unito che si allarga sempre più "a macchia d'olio" e che punta a crescere ancora. Infatti, dato che ora siamo tutti a

pari punti nell'albo d'oro del Palio, dobbiamo essere preparati ad una grande sfida contro questi azzurri caricatissimi e i verdi arrabbiatissimi. Ai capi contrada dei verdi, oramai collaudati e antagonisti veri, rinnoviamo l'invito a non mollare. Perciò occhio a tutti! Un sentito ringraziamento a tutti voi contradaioi del Castel per la vostra viva partecipazione. Vi aspettiamo sempre più numerosi.

Adesso ci sembra giusto fare i nostri complimenti, e nello stesso momento ringraziare, le mitiche persone che formano lo STAFF. Grazie al loro impegno riescono ogni anno a rendere il nostro palio sempre più avvincente sopportando, specialmente nella settimana clou (perché per loro il palio inizia molto prima) uno stress non indifferente tra regole, organizzazione e contestazioni varie. Avanti così, siete grandi!

Ci vediamo l'anno prossimo.

Gianleone



Le incaricate della pesca in posa per una fotografia

La contrada del "Drago"

Un altro anno è passato, un altro palio è finito...non possiamo certo sprizzare gioia per come si è concluso ma siamo felici comunque, abbiamo fatto del nostro meglio e abbiamo dato il massimo. Peccato che non sia bastato....

Ringraziamo tutti i contradaioi che si sono impegnati sia nei giochi, che nell'organizzazione e speriamo in una parteci-

pazione ancora più numerosa per l'anno prossimo per poter finalmente riconquistare il fatidico palio ormai da troppi anni lontano dalle nostre bacheche.

La contrada del drago

Celebrazione anniversari di matrimonio

La Santa Messa delle 10.30 di domenica 2 settembre ha segnato l'inizio della Settimana Pastorale con la consueta celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Celebrare gli anniversari sembra un fatto normalissimo, ma in questa celebrazione diventa una festa che unisce ancor di più la nostra comunità ricordando al tempo stesso che il matrimonio è il legame fondante della nostra società.

Tutta la nostra comunità raccolta in preghiera, e in allegria, ci ha reso testimoni di valori che vanno al di là del nostro stare uniti nel Sacramento del Matrimonio ma si trasformano in speranze

ze affinché i nostri figli possano crescere nella certezza che "insieme" tutto si può.

Chi come noi si è trovato sull'altare a festeggiare un anniversario (dal primo decennio fino ai 64° anno) ha avuto la netta sensazione che il seme della nostra fede, amplificato dal Sacramento del Matrimonio, può continuare a dare buoni frutti in contrapposizione alla mentalità corrente che invita le nuove generazioni a svuotare di significato la Sacralità della Famiglia.

un papà, (dopo i suoi primi vent'anni di felice matrimonio)



Foto ricordo anniversari di matrimonio anno 2007

Un altro cambio: suor Tersilla ci saluta ma arriva suor Margherita



**Il saluto di suor Tersilla
alla nostra comunità**

Come oramai sappiamo la nostra cara suor Tersilla ci lascia per un altro servizio nella sua congregazione; so che ci lascia con un pizzico di umana nostalgia, proprio perchè ha voluto bene alla nostra parroc-

chia. Ci ha promesso che invierà un suo scritto da Reggio Emilia, e noi lo pubblicheremo prossimamente. Auguriamo a

lei ogni bene nel Signore e ci impegniamo in un riconoscente ricordo nella preghiera. Contemporaneamente diamo il benvenuto a Suor Teresa Margherita Beretti, originaria di Sassuolo (conterranea del nostro vescovo Luciano). Giunge a Villa dopo un impegnativo servizio svolto presso la casa di riposo delle suore a Solignano di Modena. Siamo consapevoli dell'importanza delle religiose per la nostra comunità parrocchiale: esse sono segno di amore e dedizione alla volontà del Signore. Sono certo che suor Teresa Margherita troverà in Villa tante persone buone e accoglienti.

don Oliviero

Cammini in preparazione al matrimonio cristiano Calendario degli incontri 2007/2008

Gardone V.T. dall'8 ottobre per otto lunedì alle ore 20.30 presso le suore Ancelle di via Diaz, 2 tel. 030/8912432

Villa da martedì 6 novembre al martedì 4 dicembre (6-13-20-27-4) ore 20.30 presso il centro Parrocchiale via Roma, 17 tel.030/8982069

Sarezzo dal 12 gennaio al 3 febbraio ore 15 (Domenica) e ore 20.30 (Giovedì e Sabato) presso l'Oratorio tel. 030/8900362

Polaveno dall'11 al 23 febbraio (11-12-13-16-18-19-20-23) ore 20.30 presso la sala Parrocchiale tel. 030/84023

Inzino dal 13 al 19 aprile ore 14,30 (domenica)ore 20.30 (gli altri giorni) presso l'Oratorio via Matteotti, 21 tel. 030/8912109

N.B. è importante iscriversi per tempo presentandosi o telefonando al proprio parroco o al parroco del corso.

vita della Parrocchia

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Luglio 2007

Matrimoni	200,00
Funerale	100,00

Agosto 2007

Matrimoni	250,00
Funerale	250,00

Settembre 2007

Matrimoni	200,00
Funerali	1.250,00
Battesimi	270,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Offerta del coro	500,00
Pesca di beneficenza	3.381,00
Festa anniversari	1.985,00
Sottoscrizione a premi	5.562,00
Tombolata	314,00
Attività delle bancarelle	2.637,90
Attività palio – stand	12.081,45
Offerta spiedo verdi	140,00
Offerta per 50° anniversario	50,00
Ammalati 1° venerdì settembre	450,00
Seconda domenica settembre	472,75

Per la sistemazione della casa per le Suore

Ammalati 1° venerdì agosto	391,00
Seconda domenica agosto	763,19
Spiedo di S.Rocco	755,00
Seconda domenica settembre	578,16

**Il debito della sistemazione della casa
per le suore è stato azzerato.**

...e delle spese

Acqua, gas, corrente, telefono	346,16
Contributo organista luglio/agosto	300,00
Maestro coro luglio/agosto	650,00
Spesa per fiori	394,00
Acconto opere varie per imbiancatura canonica verniciatura portoncini e soffitti legno	5.000,00
Particole, lumini, cera liquida	1.420,00
Confessore	100,00
Bolla nomina parroco	50,00





Edit - oratoriale

Anno nuovo...attese e prospettive vecchie?

Che dire, all'inizio di una nuova stagione pastorale, senza cadere nella retorica di circostanza? Non possono certo mancare gli auguri e gli auspici per il tempo che ci si apre dinanzi, immaginandolo con un paragone sostanzialmente calzante a guisa di scrigno misterioso, pronto a svelare e donare tesori inediti... "che sarà, cosa succederà?,..." In effetti c'è sempre attesa nei confronti del futuro, ossia del tempo che ci sta davanti (vedi l'attenzione dedicata puntualmente ai festeggiamenti del Capodanno); e in effetti la nostra attesa verso qualcosa di importante, racchiusa nel futuro, guarda caso si incontra con la provvidente, precisa generosità di Dio, il quale proprio attraverso il fluire del tempo distende su di noi le sue meraviglie. E lo farà anche quest'anno. Ma dove le mettiamo tutte 'ste meraviglie collezionate, come le impieghiamo? In altri termini: che ne facciamo di tanta Grazia, cosa sta maturando durante il fluire del tempo? In cosa siamo cresciuti da uno, quattro, dieci anni a oggi? I doni di Dio

richiedono la nostra buona volontà per esprimere la loro potenzialità, lo sappiamo bene, e anche interrogarci come chiesa, oratorio, individui sul senso e la qualità delle nostre iniziative costituisce una sana ed irrinunciabile fatica per far funzionare meglio i doni del Signore. Provo, allora, a pensarci su. Naturalmente circoscrivo il raggio d'azione al mio ambito ministeriale: chiesa-oratorio. Mi zampilla nella mente una prima osservazione:

- Manca, ad esempio, a livello condizionale, il coraggio di riconoscere all'oratorio la sua vera identità: luogo di crescita globale (dunque e non marginalmente, anche da un punto di vista spirituale) della persona. E dunque riferimenti a Gesù Cristo ben espliciti! La mimetizza-



Ragazzi pronti ai giochi durante il palio

cantiere oratorio

zione non è sinonimo di accoglienza e rispetto: anzi...lo è del contrario! Forse in teoria siamo anche d'accordo sui principi...ma poi praticamente...

- Ci stiamo allenando poco nella carità, nella maturazione del senso civico e sociale della nostra vita. I condizionamenti della società, della pseudocultura imperante, i timori vari che alberghiamo in noi per l'una o l'altra ragione spingono, con la complicità della nostra fragilità psicologica, all'individualismo, ossia all'isolamento. In tale situazione "tutto ci è dovuto!", ci muoviamo come cellule che si aspettano solo di ricevere dal sistema collettivo, verso il quale rivendichiamo appena diritti. E gli altri? Si arrangiano, qualcun altro ci penserà...ci accontentiamo, dunque, di aver imparato

bene la Salve Regina, di avere i pantaloni stirati per ritenere di non dover aggiungere altro in ordine alla conquista della corona di gloria...o del tapiro della bontà! E guai a scalfire questa pigra e sonnecchiante mentalità...sorrisetto ammiccante e frasetta automatica: "no dai...non ne ho voglia don!"

- La progettualità è il frutto di un coinvolgimento collettivo di persone che hanno voglia di fare e con dividono le stesse motivazioni. La voglia di fare, tuttavia, mi pare che spesso non superi il livello di semplici bisogni o leggeri solletichi materiali, riducendo perciò la progettualità a povera, "orizzontale pianificazione per l'immediato come risposta a superficiali esigenze...
- Potrei aggiungere qualche nota sul frustrante desiderio di attivare idee belle che richiedono l'appoggio di educatori e assistenti...molti sono i contattati pochi coloro che osano aderire! E così si risolve ogni questione sbolognando sul Curato che non ha voglia di fare...

Ritengo siano sufficienti questi argomenti per tracciare un programma di lavoro ben nutrito per il corrente nuovo anno: un tentativo di rendere nuove anche le attese e le motivazioni per crescere meglio.

Con stima e affetto,

don Pierluigi



Lo staff durante la caccia al tesoro

IMMAGINI DAL PALIO



Gli orari delle nostre attività oratoriali

CATECHISMO ELEMENTARI

1° ELEMENTARE	2° Domenica del mese	ore 15,00
2° ELEMENTARE	Martedì	ore 14,15
3° ELEMENTARE	Martedì	ore 14,15
4° ELEMENTARE	Martedì	ore 14,15
5° ELEMENTARE	Giovedì	ore 14,15

ELEMENTARI (SETTIMANA SCOLASTICA CORTA)

Per la 2°, 3°, 4°, 5° elementare dal 13 OTTOBRE
OGNI 2 SETTIMANE IL SABATO dalle 9,30 alle 11,30

CATECHISMO MEDIE

1° MEDIA (A)	Giovedì	ore 14,15
1° MEDIA (B)	Venerdì	ore 17,00
2° MEDIA (A)	Giovedì	ore 14,15
2° MEDIA (B)	Venerdì	ore 17,00
3° MEDIA	Giovedì	ore 14,15

INCONTRI ADOLESCENTI

I,II,III superiore il VENERDI DALLE 20,30 ALLE 21,45	
primo incontro VENERDI 19 OTTOBRE	
Novembre	VENERDI 2-9-16-23
Dicembre	VENERDI 7-14-21

IV, V superiore	
primo incontro VENERDI 26 OTTOBRE ORE 20,30	
Novembre e Dicembre	da programmare

MINISTRANTI (chierichetti)

il sabato ogni 2 settimane
SABATO 20 OTTOBRE ORE 14,00 SABATO 3 e 17 - NOVEMBRE ORE 14,00 SABATO 1-22 e VENERDI 7 DICEMBRE ORE 14,00

INCONTRI DEI GENITORI

1° ELEM.	14 ottobre ore 15,00 11 novembre ore 15,00 9 dicembre ore 15,00	c/o oratorio
2° ELEM.	4 novembre ore 14,30 2 dicembre ore 15,00	c/o Chiesa Parrocchiale c/o centro Parrocchiale
3° ELEM.	4 novembre ore 14,30 2 dicembre ore 16,15	c/o Chiesa Parrocchiale c/o centro Parrocchiale
4°/ 5° ELEM.	18 novembre ore 15,00	c/o oratorio
1°MEDIA	4 novembre ore 14,30	c/o oratorio
2°MEDIA	4 novembre ore 14,30	c/o Chiesa Parrocchiale
3°MEDIA	4 novembre ore 14,30 16 dicembre ore 15,00	c/o Chiesa Parrocchiale c/o centro Parrocchiale



Complimenti! Il murales è venuto veramente bene!!!

Non è stato semplice come sembra (nemmeno il “semplice arcobaleno”) dietro a ciò che vedete, c'è stato un grande lavoro!

Sarebbe stato molto più facile e decisamente meno costoso dare una pitturata uniforme in tinta unita, ...probabilmente avrebbe fatto lo stesso una bella figura. Perché quindi la scelta del murales?

L'idea era di coinvolgere durante l'estate i ragazzi di 3° e 4° superiore, dando loro un motivo per lavorare insieme, come gruppo, (viste le difficoltà oggettive di mantenere compatto e vivo un gruppo di adolescenti) realizzando qualcosa di bello per l'oratorio, per tutti quelli che ci vivono e per loro stessi.

Lo spazio scelto da dipingere è stato l'angolo più vissuto soprattutto dai ragazzi in modo che valorizzandolo personalmente potesse anche rimanere più a lungo pulito e “tutelato” da varie scritte inutili.

Purtroppo questi obiettivi, non hanno avuto tra i ragazzi il successo che mi aspettavo: pochi hanno partecipato ai lavori, un po' perché non interessava il progetto, un po'

perché non tutti concordavano con il disegno, alcuni avevano impegni di “forza maggiore” (meritate vacanze, lavoretti estivi, studio), o forse i tempi sono stati un po' lunghi (quasi due mesi di lavoro). A conti fatti, hanno partecipato in pochissimi, ma chi ha lavorato merita un ringraziamento. Quindi, grazie a chi ha fatto il muratore (temevo che il muro non resistesse a tutte le picconate, ma abbiamo trovato dei bravi muratori), grazie a Rocco che ha sistemato il muro e fatto i ritocchi malgrado l'aiutante scadente (Barbara), grazie a chi ha dato la mano di fondo, a chi ha pulito e a chi ha colorato (in particolare Giulia e Veronica) seguendo le precise e minuziose imposizioni del direttore dei lavori. Grazie a don



Pittrici all'opera

Pierluigi che si è occupato della parte economica.

Un particolare encomio e uno speciale ringraziamento è doveroso farlo a Paolo Bettoni, che ha progettato e realizzato il disegno seguendo tutte le fasi dei lavori, cambiando idea quasi ogni giorno, per seguire il suo genio artistico, e diventando severo alla ricerca della perfezione infatti secondo lui adesso manca qualcosa e c'è bisogno di qualche ritocco...!

Al di là della sua bravura professionale,

non è stato facile "dirigere" i lavori, ma con un pizzico di aiuto ha fatto un ottimo lavoro!

Un ultimo grazie a Dimitri, Gianleone e Davide che, contemporaneamente alla realizzazione del murales, hanno smerigliato tutta la ringhiera e con alcuni ragazzi sono riusciti a pitturarla in tempo per il palio.

Barbara

Breve descrizione delle tematiche del murales



Ritocchi finali

L'arcobaleno non ha nulla a che vedere con il ben noto strumento pubblicitario che dovrebbe rappresentare i colori della pace, ma è altresì espressione delle varie sfumature derivanti dalla scomposizione della LUCE. Essa viene divisa e va a costituire il cammino della nostra vita che oltre a presentare diversi colori (rosso: momenti di intensa passione anche fisica e materiale, azzurro: attimi ed esperienze spirituali, giallo: istanti preziosi da ogni punto di vista, viola:

dolore e sofferenza ecc ecc...) viene rappresentata in crescendo, dal piccolo al grande, con delle curvature spigolose come dure sono a volte certe nostre esperienze e di conseguenza drastiche come alcune delle nostre scelte.

Il cammino della nostra vita si snoda fino ad arrivare a due rappresentazioni di ciò che potrebbe condurre ad una purificazione prima della fine: la fontana fonte di acqua che come nel battesimo lava le nostre colpe e la croce come strumento e simbolo duplice di dolore e di

amore.

Il punto di arrivo, penso sia chiaro!!!

Poi abbiamo il lato nascosto della depravazione sempre in agguato rappresentata simbolicamente e sottolineata dall'azione espressa nel cartello dipinto sulla parete posteriore che è anche un palese e poco velato avvertimento ai molti maleducati!!!

Paolo



Maria festeggia i suoi 90 anni



Bosio Maria

BOSIO MARIA vedova Lanzini ha compiuto 90 anni. Nata a Concesio il 3 settembre 1917, ha iniziato a lavorare come cameriera, interrompendo la scuola quando aveva appena 11 anni, poiché il papà e il fratello erano senza lavoro. Come dipendente ha lavorato prima in una latteria, poi in una bottega di generi vari. Il suo sogno era di fare l'infermiera, ma le è stato possibile solo all'età di 30 anni, in un sanatorio a Legnano e solo per 3 anni.

Infatti a 33 anni ha conosciuto un uomo rimasto vedovo con un figlio di appena 8 anni (Luigi) e ha deciso di sposarsi.

Dopo 14 anni resta vedova con i suoi due figli, Matteo e Maria Teresa oltre al figlio Luigi.

Per mantenere la famiglia svolge varie mansioni anche umili.

La sua fede però è costante, assidua nella preghiera e partecipa alla S.Messa quotidiana; caritatevole e sempre pronta ad assistere gli ammalati, sempre vicina

ai figli in ogni loro necessità.

Attualmente vive da sola in modo autonomo, trascorrendo però il periodo invernale con la figlia Maria Teresa, ma è decisa a mantenere la sua autonomia finché il Signore glielo consente, timorosa di essere di peso ai suoi cari.

Dove c'è un ammalato o una persona bisognosa di aiuto, la "nostra" Mary è sempre presente.

In occasione del suo 90° compleanno è stata festeggiata dai figli, dalle nuore, dal genero, nipoti e pronipoti.

Anche la nostra comunità parrocchiale desidera esprimerle il grazie affettuoso per la sua missione caritatevole che ancora oggi svolge nonostante qualche acciaccio.

Nello stesso tempo vogliamo pregare il Signore perché le conceda ancora tanta salute e l'accompagni ogni giorno con le Sue abbondanti Grazie. Auguri!!!

Gianni

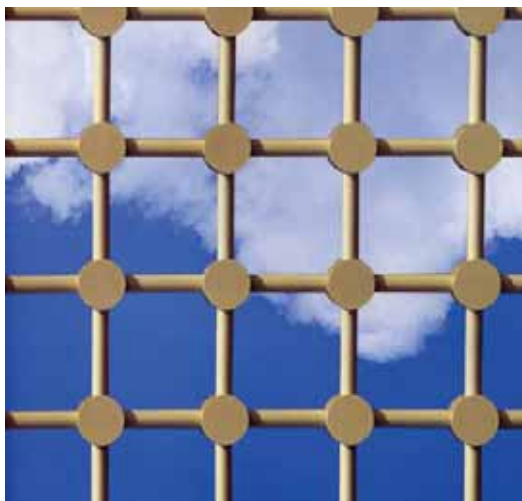


Indulto, giustizia, perdono

Un anno fa, nell'estate del 2006, vennero scarcerati in Italia oltre 26.000 detenuti per effetto dell'indulto, provvedimento straordinario contemplato dalla nostra Costituzione che prevede l'azzeramento della pena del reo e la sua rimessa in libertà.

Tra le motivazioni principali che portarono a questa decisione ci furono sostanzialmente quella del sovraffollamento degli istituti di pena e le conseguenti condizioni di forte disagio in cui versava la popolazione carceraria e - a monte - la necessità di rivedere le procedure di diritto penale che, per lentezza ed inadeguatezza, potevano e possono a tutt'oggi dirsi causa prima di questa penosa congestione in ambito giudiziario.

La capienza delle carceri italiane è di circa 43mila unità. Nel 2006 i detenuti erano oltre 60.000 scesi a 38.800 dopo l'indulto. I numeri dell'amministrazione carceraria ci dicono che dopo un anno i detenuti sono di nuovo quasi 46.000 con un tasso di recidiva del 42%. Tuttavia ciò che davvero pare sconsolante è che le



riforme giudiziarie che avrebbero dovuto accompagnare questa legge straordinaria sono rimaste al palo. La riforma del codice di procedura penale ed il conseguente snellimento dei processi, la definizione di pene alternative per i reati minori, l'inasprimento delle norme per i casi di recidiva, sono ancora e soltanto una chimera.

A fronte di tale immobilità paiono gravissime le conseguenze: la prima l'inutilità di questo provvedimento eccezionale, che ha pesato anche economicamente sui cittadini senza raggiungere la finalità autentica che ne portò l'originaria istituzione; la seconda triste conseguenza l'ulteriore crescente sfiducia nella Giustizia. In un clima dove sempre maggiore è la domanda di sicurezza viene cancellata ogni residua fiducia nella certezza del diritto e quindi ogni speranza nella lotta all'illegalità. Davanti ai tanti fatti di piccola o grande criminalità che ogni giorno la cronaca ci propone, i com-



oltre la torre

menti sono quasi sempre sconsolati e pieni di avvilito.

Si pensi che ad oggi, in Italia si stanno celebrando o addirittura si debbono ancora iniziare processi le cui sentenze - se di colpevolezza - saranno immediatamente cancellate per effetto retroattivo della legge sull'indulto se trattasi di reati compiuti prima dell'entrata in vigore del provvedimento. Un ulteriore, insensato ed inutile spreco di risorse umane ed economiche sottratte ad un comparto ormai al collasso.

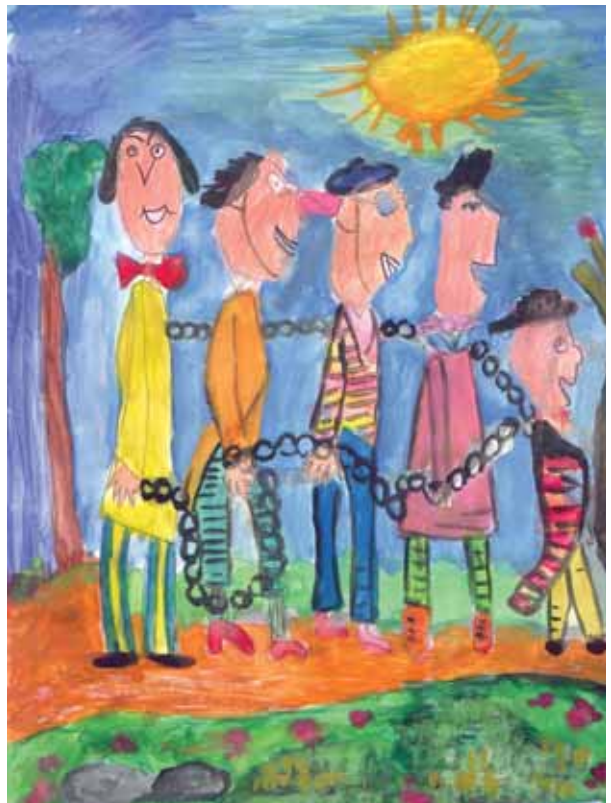
Infinita la casistica delle situazioni paradossali in ambito giudiziario: alcune, le più eclatanti, oggetto dell'attenzione dei media, la maggioranza quelle subite silenziosamente dai cittadini che nulla possono davanti alle pastoie burocratiche, ai cavilli legislativi, alle pene "beffa" e alle scarcerazioni facili, alle infiltrazioni politiche faziose ma anche trasversali. La certezza del diritto è fondamento delle istituzioni di un Paese civile e democratico e la fermezza non è certo antitesi della cultura del perdono, come spesso si sente dire da chi confonde grossolanamente ed in modo superficiale il senso di vendetta col senso vero della giustizia. Personalmente credo inoltre che senza un'autentica giustizia anche il perdono cristiano venga fortemente svilito.

Tempo fa scrissi sulla pena di morte. L'argomento è ancora assai attuale. Faccio riferimento al grande sforzo diplomatico di questi

giorni volto a trovare un accordo a livello mondiale per bandire questa pratica. Uccidere chi compie il male è una forma di vendetta che "ammazza" la speranza ma - parafrasando - possiamo purtroppo dire che anche situazioni paradossali di mala-giustizia, di approssimazione e di poca certezza del diritto soffocano ogni forma di speranza in coloro che il male o il torto non lo hanno compiuto ma, sfortunatamente, lo hanno subito.

Senza una vera Giustizia la vittima è vittima due volte.

Enrica





Storie della vita di Sant'Agostino, 1465

Le parole pronunciate da Sant'Agostino fanno da "incipit" alla lettera pervenuta in redazione per opera di un nostro lettore che ha voluto, con il suo scritto, onorare la memoria della signora Maria Pea in Jacquot, scomparsa tragicamente nel settembre scorso nell'incidente stradale occorsole mentre attraversava l'ex statale 345 all'altezza del sottopasso di Villa. Poche parole, semplici, scritte subito dopo le esequie, ma al tempo stesso parole cariche di stima ed affetto per chi ha abbandonato questo mondo lasciando un ricordo indelebile in coloro che l'hanno conosciuta da vicino.

La Redazione

A Maria Pea

"Se mi amate, non piangete!"
Me lo ricordi tu, cara nipote,
come ricordarlo poteva lei, quando era ancora in vita ...
a me con il suo dono ed a tutti i miei vicini
di casa, con discrezione.
Voleva bene a tutti e pure a quelli
da altri chiamati cattivi,
la nonna premurosa che oggi, tristi,
vediamo chiusa in una bara...
Che in silenzio ascoltiamo pure adesso.
Una voce che era affetto e richiamo
ad altra vita, forse più importante di tante.
E come impedire che una lacrima appaia?

Franco Farinella
Villa, 17 settembre 2007



Continua il cammino del gruppo famiglie

Inizia l'anno pastorale e riprendono le attività della nostra Parrocchia: don Oliviero ci esorta a progettare con lui il cammino perché si faccia comunione nella comunità, ci incalza a ripensare la nostra corresponsabilità di laici per edificare la nostra santità feriale e portare avanti la missione della Chiesa: annunciare Gesù e il suo messaggio di salvezza. E' in questo contesto che è stato programmato il cammino del gruppo famiglie formato da coppie di sposi che gli anni scorsi hanno riflettuto e condiviso il tema della casa e del suo significato simbolico con annesse le stanze intrise di vita vissuta. Non potevamo che aprire la famiglia, ora, alla società dove ogni gior-

no testimonia la sua grazia e le sue fragilità. Si tratta di affrontare la tematica dei luoghi dove questa vive fuori dalla casa: dalla chiesa al lavoro, dalla banca al supermercato, dall'ospedale alla scuola e così via. Pubblichiamo quindi il calendario dettagliato invitando nuove coppie a partecipare perché il gruppo cresca. Ringraziamo sin d'ora don Oliviero per la sua disponibilità e i suoi insegnamenti.

Arrivederci a presto

Gino e Cristina



Il gruppo famiglie al primo incontro di quest'anno



Calendario incontri: abitare la città testimoniare la vita

- 7 OTTOBRE **LA CHIESA: CASA TRA LE CASE, PER CHI SUONA LA CAMPANA?**
- 4 NOVEMBRE **L'UFFICIO: IL LAVORO DELL'UOMO TRA ASSERVIMENTO E VOCAZIONE**
- 2 DICEMBRE **LA BANCA E IL SUPERMERCATO: I LUOGHI DEL RISPARMIO E DEL CONSUMO**
Intervento di un ESPERTO
- 13 GENNAIO **L'OSPEDALE, LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO LIMITE: LUOGO DEL DOLORE E DELLA SPERANZA**
Intervento di un ESPERTO
- 3 FEBBRAIO **IL CONSULTORIO: QUANDO E' NECESSARIO FARSI AIUTARE**
Intervento di un ESPERTO
- 2 MARZO **MINIRITIRO DI QUARESIMA**
- 6 APRILE **LA SCUOLA E I GENITORI : LA DIFFICILE ARTE DI EDUCARE**
Intervento di un ESPERTO
- 4 MAGGIO **GLI ANZIANI NELLA SERA DELLA VITA**
Incontro presso la Casa di Riposo
- 1 GIUGNO **LA PIAZZA LUOGO DI INCONTRO: TRA IDENTITA' PERSONALE E COMUNITA'**

Gli incontri si terranno alle ore 15.30 presso il Centro Pastorale Parrocchiale (vecchia canonica). Dopo la riflessione con don Oliviero e con gli esperti ci sarà un lavoro di gruppo per dibattere e confrontarci sul tema proposto. Alle ore 18 animazione S.Messa come ogni anno seguirà alle 19 la condivisione della cena. Si ricorda che presso l'oratorio sarà attivo il servizio baby sitter.



Rosanna ci scrive da....Villa

Carissimi amici di Villa,

sono passati vari mesi dal mio ritorno in Venezuela e non mi è stato più possibile scrivere per informarvi. Lo faccio ora che sono a Villa per un breve periodo anche se spero di tornare presto a S. Felix dove ci sono molte urgenze per la mia missione.

Molte notizie già le conoscete sulla realtà e sul lavoro in atto; quest'anno però è stato un tempo molto intenso con nuove prospettive per la crescita della comunità per quanto riguarda l'attività sia pastorale che sociale.

Nelle Comunità Ecclesiali di Base, dove c'è una presenza maggioritaria delle donne, c'è un forte risveglio, grazie anche alla formazione biblica, pastorale e sociale, che è stata possibile per l'aiuto concreto da parte di Villa.

Le Comunità di base sono ormai un luogo di riflessione (soprattutto della Parola di Dio) e di impegno concreto per rispondere, per quanto possibile, ai problemi pastorali e sociali della comunità stessa. Tra l'altro siamo circondati da varie sette evangeliche e da altre religioni ed è urgente per la Chiesa Cattolica una testimonianza radicale e traspa-

rente ed un impegno concreto a favore dei poveri. Con alcune donne, sensibili ai problemi sociali, si è continuata la visita alle famiglie numerose e in difficoltà, garantendo settimanalmente latte e generi di prima necessità, oltre all'aiuto per le spese scolastiche e l'acquisto di medicinali quando i bambini si ammalano (e ciò avviene frequentemente..). Questi contatti hanno per noi anche un significato educativo, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione e l'igiene, sempre carenti.

Il gruppo di medicina alternativa e di sana alimentazione "El mais", con cui è stato fatto un buon lavoro di formazione da parte di alcuni medici, è un grande appoggio per questo lavoro con le famiglie. Non manca nelle nostre visite un'at-



Rosanna con alcuni parrocchiani di Villa durante l'inaugurazione del centro Koinonia

tenzione verso le tante persone non battezzate. Ed ora desidero, con piacere, darvi alcune informazioni sul nostro Centro Koinonia, il grande regalo che la Parrocchia di Villa ha fatto a S. Felix.

Il Centro è ormai conosciuto (direi "famoso") e le richieste di utilizzo sono molteplici. Lo ha potuto constatare, con soddisfazione, l'architetto Bonomi che ci ha fatto recentemente una graditissima visita. Una equipe della Parrocchia si occupa della manutenzione e dell'organizzazione del Centro. Logicamente i primi "utenti" sono i giovani, i catechisti, le Comunità di Base con periodici corsi biblici, ma in Koinonia si riunisce anche la Zona Pastorale, la Caritas Diocesana e, a volte, il Clero con il nostro Vescovo. Durante la settimana si realizzano diversi corsi di promozione della donna con l'obiettivo, ora più preciso, di favorire una formazione per un eventuale lavoro che permetta, alla donna stessa, una certa autonomia economica, necessaria nella nostra realtà sociale e culturale, considerato che le donne, nella famiglia, spesso sono padre e madre. Koinonia è anche sede degli incontri degli anziani che si riuniscono periodicamente per momenti di festa, di condivisione, in cui non manca una riflessione sulla Parola di Dio, sempre molto partecipata. Questa attività favorisce la conoscenza e l'integrazione degli anziani fra di loro, che li fa uscire da un certo isolamento e, a volte, da situazioni di abbandono. Il prossimo Novembre è prevista la festa per celebrare il 5° anniversario del gruppo.

Potrei continuare con tante altre notizie; ora posso impegnarmi, per il futuro, a scrivere più frequentemente, perchè si mantenga e cresca la comunione fra le "nostre" chiese di Villa e di S. Felix, realizzando in tal modo uno "scambio" nella dimensione universale della Chiesa.

Voglio sottolineare che nella missione sono anche a nome della Parrocchia di Villa, perchè tutti siamo responsabili di vivere e diffondere i valori del Vangelo di giustizia, carità, condivisione per favorire la costruzione del Regno di Dio e quindi di un "mondo nuovo" in tutte le latitudini della terra. Come sempre rinnovo la mia gratitudine e quella della Parrocchia Claret di S. Felix per la vostra generosità che ci permette di realizzare con entusiasmo tanti progetti. Sappiate che siete sempre presenti nelle nostre celebrazioni comunitarie.

Con grande amicizia

Rosanna





BATTESIMI

- 19 Freddi Mattia Emilio di Lorenzo e Battistel Katia
- 20 Ardesi Silvia di Davide e Protti Valeria
- 21 Visalli Elisa Annamaria di Vincenzo e Daniela Evelina Ottelli
- 22 Bottarelli Rebecca Benedetta di Aldo e Mariagrazia Di Sotto
- 23 Signorini Arianna di Marco e Barbara Nassini

MATRIMONI

- 5 Arici Giuseppe con Wisniwska Yadwiga
- 6 Enna Angelo con Facchini Ellen
- 7 Rizzuto Luigi con Balotta Elisa

DEFUNTI

- 21 Mazzoleni Battista (26.01.1929 - 31.08.2007)
- 22 Borghesi Rosa (11.05.1931 – 01.09.2007)
- 23 Pea Maria (25.10.1923 – 14.09.2007)

SS. Messe per i fratelli defunti.

Il suffragio per i defunti è un gesto importante :

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui;
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami di amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un Corpo solo: perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di S.Messe.

Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.

“Questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto Egli mi ha dato” (Giov. 6,39)

In queste parole sta la finalità della missione del Messia: egli è venuto perchè Dio vuole che nessuno si perda ma che tutti ottengano la redenzione e vengano reintegrati nella loro piena umanità, con in più la gloria, mediante l'atto decisivo della resurrezione finale che Dio compirà.

Davvero un grande mistero questo. Come sarà mai possibile che nessuno si perda e che quindi tutti gli uomini, di tutti i tempi e di tutte le civiltà, ottengano la salvezza eterna e la gloria, se assistiamo da secoli al proliferare sulla Terra, a livello privato e pubblico, del trionfo del male, dell'ingiustizia, dell'oppressione, dell'immoralità, del disprezzo dei valori, della violenza raffinata e perversa sui piccoli e i deboli, del rinnegamento della fede, della persecuzione, ecc.?

Come farà Dio a trasformare questo oceano di male in grazia di redenzione?

La risposta a questa domanda potrebbe sembrare impossibile, ma se partiamo dalla consapevolezza che il sacrificio di Cristo è già avvenuto e che ha universalmente salvato tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutte le epoche storiche, allora la speranza è che il male si trasformi in bene e che la violenza si trasformi in amore, diventa possibile proprio a causa dell'attualizzazione continuata del mistero di morte e risurrezione di Cristo, reso possibile dalla potenza del suo Spirito della Chiesa pellegrina sulla Terra.

La perenne celebrazione dell'amore sacrificale di Dio, alla fine, avrà la meglio sul peccato, il male e la morte.

Dunque c'è speranza per tutti.

Don Pierino



Mazzoleni Battista



Borghesi Rosa



Pea Maria

Ama la vita così com'è

Ama la vita così com'è
Amala pienamente, senza pretese;
amala quando ti amano o quando ti odiano,
amala quando nessuno ti capisce,
o quando tutti ti comprendono.
Amala quando tutti ti abbandonano,
o quando ti esaltano come un re.
Amala quando ti rubano tutto,
o quando te lo regalano.
Amala quando ha senso
o quando sembra non averlo nemmeno un pò.
Amala nella piena felicità,
o nella solitudine assoluta.
Amala quando sei forte,
o quando ti senti debole.
Amala quando hai paura,
o quando hai una montagna di coraggio.
Amala non soltanto per i grandi piaceri
e le enormi soddisfazioni;
amala anche per le piccolissime gioie.
Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.
Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.
Ma non amare mai senza amore.
Non vivere mai senza vita!

(Madre Teresa di Calcutta)



La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Emiliano e Tirso
Villa Carcina (Brescia)